

dal **3** al **9**
APRILE


**IN QUESTA
 SETTIMANA:**

LUNEDÌ 3

ore 18.30 santa messa

MARTEDÌ 4

ore 18.30 santa messa

MERCOLEDÌ 5

ore 18.30 santa messa

GIOVEDÌ 6

ore 17.30 Adorazione Eucaristica
 ore 18.30 santa messa
 ore 18.30 Gruppo giovanissimi

VENERDÌ 7

ore 17.30 Via Crucis
 ore 18.30 santa messa

SABATO 8

ore 18.30 santa messa

DOMENICA 9 - DOMENICA DELLE PALME

ore 10.00 ritrovo in patronato e inizio della processione con le palme
 ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)
 tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it
 Orario SS. Messe: giorni feriali 18.30; giorni festivi 10.30 (18.30 prefestiva)
 Tutti i giorni: alle 17.50 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro


**Comunità
 Cammino**

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.
 Anno XIV - n.12
DOMENICA 2 APRILE 2017

... IN QUESTO NUMERO

- Il commento al vangelo della domenica
- La domenica delle Palme
- 24h di servizio a Marghera
- Il calendario della settimana

Gesù ama fino a piangere

Non è la vita che vince la morte, è l'amore
 Dio innamorato dei suoi amici che non lascia in mano alla morte

Di Lazzaro sappiamo poche cose, ma sono quelle che contano: la sua casa è ospitale, è fratello amato di Marta e Maria, amico speciale di Gesù. Il suo nome è: ospite, amico e fratello, insieme a quello coniato dalle sorelle: colui-che-Tu-ami, il nome di ognuno.



A causa di Lazzaro sono giunte a noi due tra le parole più importanti del Vangelo: io sono la risurrezione e la vita. Non già: io sarò, in un lontano ultimo giorno, in un'altra vita, ma qui, adesso, io sono.

Notiamo la disposizione delle parole: prima viene la risurrezione e poi la vita. Secondo logica dovrebbe essere il contrario. Invece no: io sono risurrezione delle vite spente, sono il risvegliarsi dell'umano, il rialzarsi della vita che si è arresa.

Vivere è l'infinita pazienza di risorgere, di uscire fuori dalle nostre grotte buie, lasciare che siano sciolte le chiusure e le serrature che ci bloccano, tolte le bende dagli occhi e da vecchie ferite, e partire di nuovo nel sole: scioglietelo e lasciatelo andare. Verso cose che meritano di non morire, verso la Galilea del primo incontro.

Io invidio Lazzaro, e non perché ritorna in vita, ma perché è circondato di gente che gli vuol bene fino alle lacrime. Perché la sua risurrezione? Per le lacrime di Gesù, per il suo amore fino al pianto.

Anch'io risorgerò perché il mio nome è lo stesso: amato per sempre; perché il Signore non accetta di essere derubato dei suoi amati. Non la vita vince la morte, ma l'amore. Se Dio è amore, dire Dio e dire risurrezione sono la stessa cosa.

Lazzaro, vieni fuori! Esce, avvolto in bende come un neonato, come chi viene di nuovo alla luce. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si apre davanti un'altissima speranza: ora sa che i battenti della morte si spalancano sulla vita.

Liberatelo e lasciatelo andare! Sciogliete i morti dalla loro morte. E liberatevi dall'idea della morte come fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele, si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso.

E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, amici, qualche lacrima e una stella polare.

Tre imperativi raccontano la risurrezione: esci, liberati e vai! Quante volte sono morto, mi ero arreso, era finito l'olio nella lampada, finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né vita.

E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so perché; una pietra si è smossa, è entrato un raggio di sole, un amico ha spezzato il silenzio, lacrime hanno bagnato le mie bende, e ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: un Dio innamorato dei suoi amici, che non lascerà in mano alla morte.

padre Ermes Ronchi

Inizia la grande Settimana Santa

La domenica delle Palme Gesù entra a Gerusalemme

Domenica prossima inizierà la grande Settimana Santa: celebriamo l'entrata di Gesù a Gerusalemme e proclameremo la sua Passione. I giorni della Settimana Santa sono il cuore della fede del cristiano e cercheremo di celebrarli con attenzione e profonda fede.

L'appuntamento per la prossima domenica è alle 10.00 in patronato: da lì partiremo dopo la proclamazione del vangelo con la processione che si concluderà in chiesa dove celebriamo assieme l'eucaristia durante la quale verrà proclamata la Passione di Gesù.



La prima volta per Marghera

24h di servizio

Un'esperienza che ha coinvolto 40 giovani

Le 24h di servizio per Marghera si sono tenute nei giorni 25 e 26 marzo per varie strutture della città che ordinariamente offrono un servizio a chi è più bisognoso, strutture che per la durata del progetto hanno ospitato una quarantina di ragazzi dei vari gruppi delle parrocchie della città per fargli toccare con mano un'esperienza di servizio al prossimo.

“Ragazzi che stile!”: questo lo slogan dell'evento organizzato dalla pastorale giovanile vicariale della città di Marghera, presentato quest'anno nella sua prima edizione e nato dalla necessità di soddisfare il bisogno di mettere in relazione i giovani delle varie realtà parrocchiali, unito al bisogno di far vivere ai ragazzi esperienze forti e concrete, capaci di intercettare il loro bisogno di vita vera e completa.

Il percorso della pastorale giovanile vicariale di Marghera è iniziato l'anno scorso, dove un gruppo aperto di ragazzi sotto la guida di un pastore, ha iniziato a studiare e pensare ad alcune proposte-soluzioni per i problemi di aspetto giovanile di cui soffre il vicariato. Spinti dalla forte convinzione che i giovani possano essere punto focale nel periodo di transizione che la nostra diocesi sta vivendo, il gruppo si è focalizzato su alcune esperienze concrete che si sono fatte sogno, una delle quali è stata l'attuale edizione delle 24h di servizio di Marghera dove, in accordo con alcune strutture di servizio della città, si è data la possibilità a un gruppo di ragazzi di confrontarsi con attività di servizio con i senza dimora, con minori extracomunitari non accompagnati, con bambini bengalesi, con servizi operativi di distribuzione del vestiario e con ragazzi che vivono in comunità.

Le relazioni instaurate, non solo tra i ragazzi, ma anche tra animatori e animatori, e tra animatori e ragazzi hanno invece segnato un traguardo per il superamento delle barriere tra persone a cui spesso le nostre parrocchie sono assoggettate. Invece, le esperienze condivise dai ragazzi nella parte finale dell'evento, hanno testimoniato quando sia appagante l'impegno di cogliere il messaggio Cristiano di incontro con il prossimo.

In conclusione, con un esito ben oltre le aspettative, si è capito che è possibile sognare in grande e che i sogni sono contagiosi. La sfida per il domani sarà di porre al centro questi sogni e di darsi da fare per renderli tangibili.

